

L'INTERVENTO

NUMERI E PESO
DEL NOLEGGIO
SEMPRE IN CRESCITA

*Serve un quadro normativo aggiornato
non è possibile regolare questo comparto
con un articolo scritto oltre 30 anni fa*

DI ALBERTO VIANO*

Nel corso degli ultimi cinque anni, superate le conseguenze della pandemia, l'industria e il mercato dell'auto hanno accelerato i cambiamenti in atto. Il processo di trasformazione è diventato sempre più profondo e sottoposto a variabili ormai su scala mondiale. Il comparto auto oggi denota una fase di stagnazione prolungata, non più determinata da una scarsità di offerta. Accanto ad una domanda più incerta nuovi equilibri geopolitici e industriali mettono in discussione la tenuta dell'intero ecosistema.

A complicare ulteriormente lo scenario, si sono aggiunte le tensioni commerciali tra grandi blocchi economici che stanno portando a un uso sempre più aggressivo dei dazi come strumento di politica industriale.

In questo scenario in continuo mutamento il settore del noleggio veicoli conferma la propria rilevanza strategica per il mercato automobilistico e per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del nostro Paese.

I numeri parlano chiaro: pur in un contesto normativo e fiscale penalizzante, prosegue la graduale transizione dalla proprietà all'uso del bene auto. Lo testimoniano la continua crescita della flotta dei veicoli a noleggio in circolazione sulle nostre strade che ha raggiunto 1 milione e 400mila unità (che percorrono 33 miliardi di km l'anno) e l'incidenza delle nuove immatricolazioni a noleggio sul totale nazionale che, nel primo trimestre 2025, ha addirittura toccato quota 34%, oltre una vettura su tre. Immatricolazioni per le quali il settore ha investito nel 2024 circa 14 miliardi di euro e che



Peso: 26%



Alberto Viano presidente Aniasa

spesso riguardano veicoli a basse o zero emissioni allo scarico: il 32% delle nuove vetture elettriche e il 48% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Oggi utilizzano i veicoli a noleggio 95.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 170.000 privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. A questi numeri si aggiungono i 4,7 milioni di contratti di noleggio a breve termine sottoscritti in un anno per motivi turistici e da clientela

business e i 4,2 milioni di noleggi di auto in sharing effettuati nelle nostre città (oltre l'80% a Milano e Roma). Due ulteriori numeri aiutano a comprendere meglio l'apporto strategico di questo settore: ANIASA stima in 2,9 miliardi di euro i vantaggi generati dalle attività di noleggio veicoli (rispetto alla proprietà del bene) per gli utilizzatori dei mezzi e in oltre 2,6 miliardi l'IVA e le diverse tasse versate alle Casse dell'Erario.

Nonostante questi numeri, le attività di noleggio potrebbero dare ancora maggiore contributo agli utilizzatori ed al mercato dell'automotive se fossero regolamentate da un quadro normativo aggiornato e non da un articolo del Codice della Strada di oltre 30 anni fa (1992), quando nel nostro Paese circolavano poche migliaia di vetture a nolo, e da una serie di altre diversificate fonti normative. Oggi vanno superati i numerosi 'dazi occulti' che frenano lo sviluppo e gli investimenti in mobilità pay-per-use. Il settore necessita di una normativa specifica e unitaria, che regolamenti in modo omogeneo e stabile tutti gli aspetti, dall'immatricolazione alla circolazione, con particolare focus sulla fiscalità. Da non perdere l'opportunità della legge delega sul fisco anche per rivedere aliquote e trattamento IVA. Solo così il comparto potrà svolgere efficacemente il ruolo di strategico supporto del rinnovo del parco circolante italiano e alla sua progressiva decarbonizzazione, consentendo anche di cogliere le opportunità dell'Automotive action plan europeo.

** Presidente Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital)*



Peso:26%